



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

DOCUMENTO DI ATENEО PER L'AQ DEI CORSI DI STUDIO

15/07/2020

Edizione: 02

Scheda di Monitoraggio Annuale



SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE

DATA 30/10/2020

Denominazione del Corso di Studio: Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

Classe: L-SNT/4

Scuola/Dipartimento: Dipartimento di Sanità Pubblica, Scuola di Medicina e Chirurgia



Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori:

Prof.ssa Maria Triassi (Coordinatore CCD) – Responsabile del Riesame

Prof. Paolo Montuori (Docente del CdS e Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità del CdS)

Prof. Ivo Iavicoli (Docente del Cds)

Sig.ra Giuseppina Rollin (Rappresentante degli studenti)

Dr.ssa Teresa Rea (Tecnico Amministrativo con funzione di Coordinatore Didattico)

Componenti eventuali:

Dr.ssa Michela Croce (Tecnico Amministrativo con funzione di Segretario)

Il GRIE si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questa Scheda di Monitoraggio Annuale, operando come segue:

Data o date:

22/10/2020 – Analisi indicatori della didattica, valutazione dati Almalaurea

26/10/2020 – Analisi indicatori della didattica, individuazione criticità e azioni correttive

28/10/2020 – Approvazione SMA

Fonti di informazioni e dati consultati: Indicatori presenti in SUA, aggiornamento dati ANS

27/06/2020, dati Almalaurea

Riunioni del Gruppo di Riesame

Presentato, discusso e approvato in Commissione per il Coordinamento Didattico in data: **30.10.2020**

Sintesi dell'esito della discussione della Commissione per il Coordinamento Didattico

Il Coordinatore del CdS ha portato all'attenzione della CCD gli esiti del lavoro del Gruppo del Riesame, evidenziando i dati più significativi che emergono dal monitoraggio. A tal proposito vengono sottolineate le criticità derivanti dal numero degli studenti che si laureano entro la normale durata del corso e dalle percentuali riferite alle carriere degli studenti, che hanno mostrato, relativamente al numero di CFU, un deciso calo nell'ultimo triennio. Vengono quindi presentate le linee di intervento individuate dal GRIE, consistenti nel rafforzamento del sostegno didattico per gli studenti del I anno, attraverso la formalizzazione di un sistema di verifica delle competenze iniziali, con cui individuare tempestivamente eventuali carenze e provvedere a colmarle, al fine di migliorare significativamente la performance degli studenti. La CCD condivide la descritta azione correttiva. Condivisione viene espressa anche con riguardo all'armonizzazione e riequilibrio dei programmi di insegnamento attraverso l'individuazione di apposita



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

DOCUMENTO DI ATENEО PER L'AQ DEI CORSI DI STUDIO

15/07/2020

Edizione: 02

sotto-commissione interna. La CCD accoglie positivamente i dati relativi alla soddisfazione e all'occupabilità dei laureati. Tanto premesso la CCD approva la Scheda di Monitoraggio Annuale.

ANALISI DELLA SITUAZIONE

➤ **Avvii di carriera e attrattività del CdS**

In termini di attrattività va considerato che l'accesso al CdS è a numero chiuso, sulla base della programmazione nazionale – cfr. l. n.264/1999 - e della disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche. Generalmente vengono coperti tutti i posti messi a bando.

Da segnalare l'aumento, nel corso del triennio 2016-2019, del numero degli immatricolati puri (iC00b), nettamente in crescita rispetto ai CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia. La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni, sebbene aumentata rispetto al 2016 (dove era pari a zero), resta ancora bassa rispetto alla media dell'area geografica e nazionale. Il numero degli iscritti al CdS (iC00d), in aumento rispetto al 2018, appare inferiore rispetto al biennio 2015-2017 e supera nettamente il numero degli iscritti regolari (iC00e), pari a 60. Questo dato, sebbene in crescita rispetto al passato biennio, risulta ancora non allineato con il numero complessivo degli iscritti.

➤ **Indicatori della didattica (iC01-iC02) e regolarità degli studi (iC13-19, iC21-24)**

Gli indicatori iC01 (studenti regolari che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) e iC02 (laureati entro la normale durata del corso) evidenziano un calo nelle rispettive percentuali: per l'indicatore iC01 si denota dal 2015 al 2018 una progressiva diminuzione, passandosi dal 68,8% al 42,6%, risultato inferiore sia rispetto alla media dei CdS dell'area geografica, che registrano anch'essi un calo negli ultimi anni, ma non così significativo, sia rispetto alla media dei CdS di area nazionale, che hanno mantenuto delle percentuali quasi simili di anno in anno. Cala significativamente anche il numero dei laureati entro la durata normale del corso, numero che appariva in discesa tra il 2015 (75%) e il 2017 (60%), ma che aveva mostrato una qualche ripresa nel 2018, attestandosi al 64%. Nel 2019 si registra nuovamente un calo, per cui la percentuale su descritta è pari al 53,3%, percentuale che non si discosta di molto dal dato medio dei CdS dell'area geografica (55,6%), per i quali si registra un analogo calo tra il 2018 e il 2019, ma che risulta distante dalla media dei CdS nazionali, per i quali il calo è stato dal 68,2 al 65,7%.

In termini di produttività degli studenti, gli indicatori di riferimento (iC13-1C16) appaiono nell'ultimo triennio, 2015-2018, decisamente altalenanti, registrando tuttavia delle percentuali in aumento per quanto riguarda la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire e per quanto attiene la percentuale di studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno 20 CFU. Si registra, invece, un dato negativo in relazione all'indicatore iC16: la percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno si è ridotta drasticamente dall'87,5% del 2015 al 33,3% del 2018, perdendo di fatto di competitività rispetto alla media dei CdS di area geografica e nazionale.

Positivi sono i dati relativi alla percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo, pari allo 0%; incoraggiante è anche la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, che si è progressivamente ridotta nel corso degli ultimi tre anni ed è di circa 10 punti inferiore rispetto alle medie geografiche e nazionali.



➤ **Indicatori di occupabilità (iC06-06ter) e soddisfazione (iC25)**

Trattandosi di un CdS che fornisce all'esito del percorso formativo un titolo di laurea abilitante all'esercizio della professione di Tecnico della prevenzione, significativi sono gli indicatori iC06-iC06 ter, da cui emergono trend positivi in merito all'occupazione dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo, trend confermati anche dalle indagini Almalaurea.

Sale dal 38,5% del 2018 al 53,3% del 2019 la percentuale di laureati occupati che, ad un anno dal Titolo, dichiara di svolgere un'attività lavorativa o di svolgere attività di formazione retribuita. In netto aumento appare altresì la percentuale di laureati occupati che, ad un anno dal Titolo, dichiara di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto.

Molto positivo (91,7%) è il grado di soddisfazione espresso dai laureandi sul CdS complessivamente, confermando i risultati conseguiti negli anni scorsi. Parimenti è a dirsi sulla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (91,7%).

➤ **Indicatori di internazionalizzazione (iC10-12)**

Non risultano allo stato studenti regolari e laureati che abbiano conseguito CFU all'estero (iC10 e iC11), né studenti iscritti al primo anno che abbiano conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12).

Tali dati risentono della difficoltà di individuare all'estero percorsi formativi analoghi o comunque sovrapponibili a quello offerto dal CdS

CRITICITÀ

La criticità più marcata è rappresentata dagli indicatori relativi alle carriere degli studenti e al numero dei laureati in corso.

I dati mostrano un evidente calo della percentuale relativa agli studenti in corso che abbiano acquisito nell'anno 40 CFU (iC01), che è scesa drasticamente nell'ultimo triennio, tra il 2015 e il 2018, attestandosi su valori che appaiono altresì molto distanti rispetto a quelli fatti registrare dai CdS di area geografica e nazionale.

Analoga criticità deriva dal dato relativo alla percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16): anche qui si registra una forte diminuzione, rispetto ai dati degli ultimi tre anni, benchè debba darsi atto del lieve aumento percentuale degli studenti che proseguono al II anno avendo conseguito almeno 20 CFU al I anno (iC15).

Il suddetto calo, che appare significativo di per sé (si passa infatti dall'87,5% del 2015 al 33,3% del 2018), acquista maggiore rilevanza se paragonato ai dati relativi ai CdS di area geografica e nazionale. A tal proposito bisogna sottolineare, da un lato, che il trend in discesa si registra anche per i CdS di area geografica che hanno similmente visto diminuire la suddetta percentuale, ma dall'altro va preso atto che il CdS in TPALL presentava una situazione nettamente migliore rispetto ad essi nel 2015: l'indicatore iC16 era pari all'87,5% a fronte del 51,4% dei CdS di area geografica.

I dati relativi alle carriere si ripercuotono anche sul numero di laureati entro la normale durata del corso (iC02): la percentuale passa infatti dal 75% del 2015 al 53,3% del 2019. Questo calo tuttavia non si discosta di molto dalla media dei CdS di area geografica, anch'essa in calo negli ultimi 4 anni, laddove invece il gap appare più marcato dal raffronto con la media dei CdS nazionali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

DOCUMENTO DI ATENEО PER L'AQ DEI CORSI DI STUDIO

15/07/2020

Edizione: 02

Ulteriore criticità è rappresentata dagli indicatori di internazionalizzazione, rispetto ai quali permane un deficit, che accomuna tutti i Corsi di Laurea in TPALL, per la difficoltà di individuare offerte formative analoghe nell'ambito delle università straniere.

AZIONI CORRETTIVE

Dall'analisi degli indicatori emerge l'esigenza di pianificare una serie di attività che incidano in modo significativo sulle percentuali relative alle carriere e alla produttività degli studenti e, conseguentemente, sull'aumento del numero dei laureati entro la normale durata del corso.

Dalle verifiche effettuate si evidenzia la necessità di intervenire anzitutto sul sostegno alle carriere degli studenti iscritti al I anno, nel corso del quale vengono messe in evidenza le carenze della preparazione iniziale degli iscritti, carenze che emergono dal basso punteggio soglia richiesto per il superamento del concorso di ammissione e che determinano una grave difficoltà nel conseguimento di un sufficiente numero di CFU al I anno. Ciò considerato, si ritiene opportuno introdurre a partire dal prossimo anno accademico (2021/2022) un questionario da sottoporre in ingresso agli iscritti al I anno, finalizzato ad individuare le lacune relative alle conoscenze di base e ad organizzare eventuali attività di sostegno alla didattica. Il GRIE e la CCD si impegnano ad individuare una specifica sotto-commissione interna cui demandare tali attività di sostegno.

Nella medesima ottica di implementare la performance degli studenti nel conseguimento dei CFU nel corso dell'anno, si rende necessario procedere ad un'analisi più approfondita delle carriere degli studenti, onde verificare su quali insegnamenti, per ciascuno dei tre anni, sono riscontrate maggiori difficoltà, in termini di risultati di apprendimento attesi, anche al fine di valutare l'opportunità di intervenire sui programmi di insegnamento.

In questo senso, il GRIE si riserva di procedere entro il prossimo anno ad un Riesame Ciclico del CdS, che pure era stato programmato, ma che è stato necessario rinviare a causa dell'emergenza sanitaria in corso, che ha reso prioritari una serie di interventi tempestivi per organizzare le attività didattiche, impegnando l'intero corpo docente nella riconversione delle lezioni in modalità telematica.

Quanto al deficit relativo agli indicatori di internazionalizzazione, si rende necessario individuare, all'interno della CCD, un gruppo di lavoro che possa verificare la presenza all'estero di percorsi formativi universitari, in modo da offrire agli iscritti la possibilità di sperimentare un'esperienza analoga in un altro paese, circostanza che potrebbe potenzialmente aumentare l'attrattività complessiva del CdS.